



Comune di Castelfranco Emilia

RASSEGNA STAMPA

10 aprile 2013

Indice rassegna

- Gazzetta di Modena pag. /
- Il Resto del Carlino pag. /
- Prima Pagina pag. 16
- Modena Qui pag. 28

CASTELFRANCO

Lunedì la lista civica ha discusso della questione del riordino territoriale con i cittadini

«No all'Unione a 7, troppo sproporzionata»

Santunione: «Diventerebbe una vera e propria incorporazione»

Lungi dall'essere dimenticata, la questione della riorganizzazione degli enti territoriali è ancora ben presente e se ne è parlato nel corso dell'incontro organizzato dalla lista civica "Frazioni e Castelfranco" lunedì sera.

«Siamo decisamente contrari - riferisce Silvia Santunione, consigliere comunale della lista civica - all'Unione a 7, composta dall'Unione del Sorbara, insieme a Castelfranco, San Cesario e Modena. Si tratterebbe di fatto di una fusione per incorporazione: gli enti di governo dell'ente sarebbero in proporzione al peso dei singoli Comuni. E Modena ha 180mila abitanti, mentre gli altri 6 Comuni, insieme arrivano a 77mila, meno della metà.

Le decisioni sarebbero di fatto determinate dal solo capoluogo».

Da quando la Regione ha stabilito che i Comuni della provincia debbano trovare un modo di unificare i servizi in ambiti territoriali ottimali, la discussione un po' ovunque si è accesa. Nel caso di Castelfranco, l'area identificata comprende appunto l'Unione del Sorbara, composta da 4 Comuni, più Castelfranco e San Cesario.

«La Regione - commenta la consigliera - è andata oltre quello che i Consigli comunali dei nostri due Comuni avevano indicato come strada, ovvero riunire in un ambito ottimale solo Castelfranco e San Cesario. Dal momento della pubblicazione sul bollettino regionale, ci saranno 90 giorni per decidere con quale forma operare, cioè se attraverso un'Unione di Comuni, o se consorziandosi.

I tempi operativi ovviamente saranno più lunghi, ma la scelta deve essere fatta in breve termine, a meno di proroghe. Noi, come lista civica, siamo in una fase di osservazione e studio, perché se l'obiettivo è l'efficientamento dei servizi, in fase di risorse calanti, bisognerà vedere quale di queste soluzioni permetta una migliore performance».

C'è poi in campo uno studio di fattibilità, partito lo scorso anno a maggio, per stabilire se sia meglio l'Unione a 7, sgradita alla lista, o quella a 6: «aspettiamo anche di sapere cosa produrrà questo studio, per capire se arriveranno spunti interessanti per indicare

cosa è meglio fare» afferma Silvia Santunione.

Rimane la complessità di un sistema che ora è fatto da due comuni singoli e da un'unione a 4 già esistente: «per questo oggi è prematura ogni valutazione: da un lato costruire un'Unione nuova ha la sua complessità, - conclude il consigliere comunale - dall'altro consorzarsi significa che l'Unione già esistente sarà capofila. Insomma, gli elementi sono tali da necessitare una fase di studio, con l'obiettivo di scegliere quanto di meglio per conservare il livello di servizi attuali: sarà questo il tema che segnerà, credo, il termine di questa consiliatura, e forse l'inizio della prossima » .

La novità del futuro board? E' molto semplice: le donne
C'è la castelfranchese Elisabetta Righini

La principale novità del prossimo cda di Unipol è molto semplice: le donne. In quello uscente, infatti, non ve ne era nessuna. Proprio così, zero.

Ora, nella lista presentata da Finsoe, che ha chiesto e otterrà di mantenere il board a 25 seggiole, corrono in cinque: chiaro effetto, dunque, della legge 120 del 2011, la «legge Golfo-Mosca».

Le donne sono tutte relegate dalla 17esima posizione in giù, ma ci sono. Si tratta di Rossana Zambelli, direttore generale della Confederazione italiana Agricoltori; della belga Hilde Vernailen, capo del gruppo assicurativo P&V; di Giuseppina Gualtieri, ex presidente della Sab, società che gestisce l'aeroporto bolognese, e ora al vertice di TPer; e di Paola Manes, avvocato e docente all'Università di Bologna.

Le stesse professioni di Elisabetta Righini, che però insegna a Urbino e che, pur nata in territorio romagnolo, risiede a Castelfranco Emilia, e sarà dunque la terza presenza modenese nel cda di Unipol.

Per il resto, la lista del socio di maggioranza vede tante conferme.

A partire dall'attuale trio di vertice: il presidente Pierluigi Stefanini, il suo vice Piero Collina e l'ad Carlo Cimbri.

Non mancano, ovviamente, i presidenti delle principali cooperative di consumo emiliane, dallo stesso Zucchelli a Marco Pedroni.